



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 giugno – 2 luglio 2012

ARGOMENTI:

- Spagna campione. L'Italia è sfinita
- Campana e nascondino nel cortile di casa, giocare ora è un diritto
- In trappola nella grotta, annegano quattro sub
- Festival del sole
- Mondiali antirazzisti Uisp

Spagna campione L'Italia è sfinita

● È stata una disfatta ma molto ha pesato la condizione fisica degli azzurri ● Finisce con le lacrime di Bonucci

COSIMO CITO
ROMA

Un inchino, niente di più, non ci riesce l'ultimo miracolo, la Spagna è ancora campione d'Europa e centra il terzo titolo euromondiale in quattro anni, un record. Italia stanca, finita dai 120 minuti contro gli inglesi, dalla battaglia contro i tedeschi, sfinita dal possesso spagnolo, dagli scambi, dalla qualità infinitamente superiore della Roja, più forte di noi e di qualunque squadra al mondo in questo momento. Una notte sbagliata alla fine di un Europeo fantastico, ma non possiamo avere rimpianti, non per questa notte, sono stati più bravi, erano più forti e ci hanno battuto anche più largamente di quanto il terrificante 4-0 finale dica.

Del Bosque parte con una prima linea di fantasisti, dentro Fabregas,

Iniesta e Silva, zero punti di riferimento, per dieci minuti gli azzurri non toccano quasi palla, soffocati dalla continuità degli spagnoli.

Non c'è contromossa, la Spagna non è la Germania, non concede pause, non si sfalda sulla trequarti, non ha un centravanti boa, ma tanta gente che prende palla, scambia e va dentro, quello che l'Italia soffre di più. Al 14' il vantaggio, Fabregas ubriaca Chiellini a destra, crossa teso e preciso sulla testa di David Silva, palla nel sacco. Da quella parte non c'è storia, in mezzo l'atmosfera è anche peggiore, con Xavi, Silva, Iniesta che si scambiano continuamente la posizione, e gli azzurri che cercano il pallone anziché l'uomo. La Spagna decide i tempi della partita, a metà frazione c'è una pausa e l'Italia prova ad entrare in campo, anche se con una manovra faticosa e senza sbocchi.

Qualche angolo di Pirlo crea l'idea

di un pericolo all'attentissimo Casillas. Marchisio la vede pochissimo, Pirlo è marcato a turno dalle punte, De Rossi svaria e sbaglia molto, Montolivo è in una posizione piuttosto inutile. Un tiro di Cassano ci dà coraggio, ma perdiamo Chiellini per infortunio, dentro Balzaretti (è il 21'), più propositivo di un timidissimo Abate. Balotelli gioca da solo e molto lontano dalla porta, e a parte un tiro in curva si vede solo per tantissimi errori di appoggio da cui scaturiscono puntualmente contropiedi, pericoli e brividi. Al 41' il colpo del ko, Xavi vede - ed è l'unico in tutto lo stadio - l'inserimento senza palla del terzino sinistro Jordi Alba, lo pesca sul filo del fuorigioco, lo trova solo, davanti a Buffon, palla dentro, è il calcio dei tre passaggi, il calcio sublime che si gioca solo in Spagna.

SECONDO TEMPO

Prandelli prova la carta Di Natale a inizio ripresa, va fuori Cassano. Primo segnale, Abate al cross, Di Natale di testa mette di poco alto. Fabregas un minuto dopo sfiora il palo. Nello stretto ci battono sempre, ancora Fabregas chiede il miracolo a Buffon. La partita può girare al 7', quando Di Natale tira addosso a Casillas tutto solo in area. È l'ultimo refolo di Italia. Al 16' il neoentrato Thiago Motta si stira la coscia e ci lascia in dieci, alla mercé del possesso spagnolo, che diventa superbo e sterile, e ci tiene così lontani dal pallone e dalla porta. La partita finisce mestamente tra fraseggi lunghissimi, un Balotelli cattivo e propositivo, ma tutto solo, contro un centrocampista che controlla e pilota il tempo verso il novantesimo.

Si fa male anche Balzaretti, che resta in campo solo con la buona volontà, ma senza più muscoli. E a sette dal termine arriva il mortificante 3-0, Torres va via in verticale, riceve e chiude sul secondo palo. Difficile contristarli in 11, impossibile in 9. Al 43' anche Mata timbra il cartellino, al modo di Torres, tutto solo. La fine è mesta, la sconfitta netta, terribile, la testa lo stesso alta: «Si è visto da subito che loro avevano più freschezza fisica - racconta un rassegnato

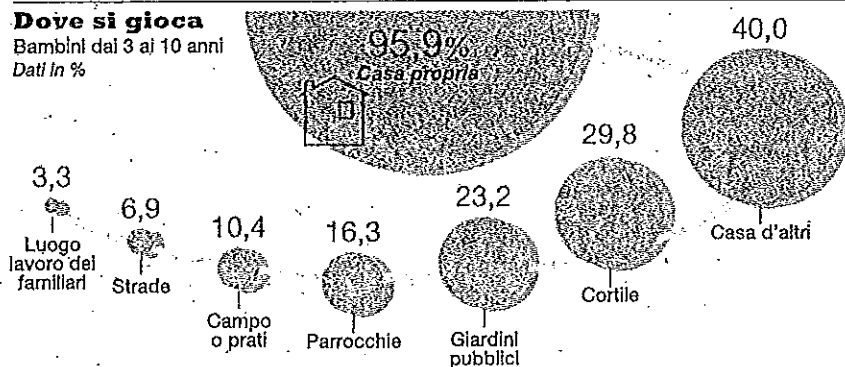
Prandelli alla fine -, noi abbiamo spesso tanto in questa settimana di battaglie, non abbiamo avuto il tempo di recuperare. L'approccio non è stato sbagliato, ma sin dall'inizio abbiamo capito quale sarebbe stata la fine. Siamo stati molto generosi, è una delle nostre caratteristiche. È stato comunque un torneo straordinario, ho fatto i complimenti ai ragazzi. Dobbiamo crescere e cercare di arrivare a queste competizioni con più tempo per recuperare dagli sforzi del nostro campionato».

Terzo titolo europeo per la Spagna, seconda finale persa su tre per gli azzurri, travolti in ogni zona del campo, arrivati devastati alla fine, con le lacrime di tanti, di delusione, di stanchezza. Balotelli esce sconcolato, raggiunto anche da Torres nell'affollata classifica marcatori a quota tre. Un Europeo fantastico chiuso in un modo atroce, con una delle più gravi e pesanti sconfitte della nostra storia, simile per dimensioni e durezza al 4-1 di Città del Messico '70 contro il Brasile di Pelè, pochi giorni dopo il mitico 4-3 alla Germania.

Questa Spagna vale quel Brasile, ci inchiniamo a una squadra che sta facendo la storia del calcio, ma solo a lei.

Dove si gioca

Bambini dai 3 ai 10 anni
Dati in %



Campana e nascondino nel cortile di casa giocare ora è un diritto

Il Comune di Milano: stop ai divieti condominiali

FRANCO VANNI

MILANO — È vietato vietare i giochi dei bambini in cortile. Lo ha deciso il Comune di Milano, modificando il regolamento di polizia urbana. L'obiettivo è restituire i giardini condominiali al loro scopo storico: lasciar correre il pallone, offrire rifugi per il nascondino, prestarsi come campo per il ruba bandiera. Il provvedimento della giunta segue le proteste di decine di genitori per cortili trasformati in parcheggi di auto o lasciati deserti per evitare ogni rischio di disturbo. «Se un'assemblea di condominio si rifiuterà di far giocare i bambini — dice Chiara Bisconti, mamma di tre figli e assessore al Tempo libero — i genitori potranno fare ricorso al Tar, con un nuovo strumento a loro favore».

La svolta milanese riprende quella introdotta da Torino nel 2006. L'unica differenza è che se la giunta torinese indicava gli orari «destinati al riposo dei condomini» in cui il gioco andava interrotto (dalle 14 alle 16 e dalle 22 alle 8), a Milano la "no play zone" è più vaga. «Ogni palazzo si darà le proprie regole», spiega l'assessore. La questione irrisolta è quella del pallone. Le assemblee non potranno impedire girotondo e simili, ma per il calcio si potranno fare eccezioni. Un palazzo nel periferico quartiere Stadera, che l'amministrazione comunale ha preso a modello per mettere a punto la nuova regola, vieta ad esempio l'uso di palloni «in cuoio o in gomma», costringendo i bam-

La decisione presa anche in seguito a molte proteste dei genitori. La prima città fu Torino

bini a usare quelli di spugna, che si gonfiano d'acqua se finiscono nelle pozzanghere, sono facile preda dei cani e nei contrasti di gioco si sfaldano.

Ma Milano è destinata a non rimanere sola. Anche Bari immagina di lasciare i cortili ai bambini. L'assessore alle Politiche Giovani, Fabio Losito, parla di «proposta a tutela del diritto all'infanzia». Per la città il gioco libero in cortile sarebbe una sorta di riparazione, visto che due anni fa il Comune vietò con un'ordinanza di giocare a pallone «ai maggiori di anni 6» in alcune piazze di Bari vecchia. A Palermo l'assessore all'Infanzia, Agnese Ciulla, non ha intenzione di interferire nelle decisioni dei condomini, preferendo «l'incremento degli spazi pubblici dedicati ai bambini». A Roma il «diritto

al gioco» nei cortili fu discusso nella giunta Veltroni, con qualche annuncio e nessun provvedimento. Fu però cancellato il punto del regolamento di polizia urbana che vietava il gioco in strada. Nulla di fatto anche a Bologna, dove il dibattito nacque nel 2007 dal-

la lettera di una cittadina indignata per un cortile «diventato parcheggio di seconde auto». A Firenze «purtroppo non ci sono iniziative simili a quella milanese», spiega Franco Pagani, presidente regionale della Federazione nazionale amministratori di condominio.

Il via libera al gioco in cortile divide le associazioni di chi gestisce la vita dei palazzi. Se per il presidente di Apac, Stefano Milanese, «è giusto che i bambini abbiano più diritti delle auto», la sigla Anaci giudica il provvedimento «quantomeno discutibile». Secondo una ricerca dell'associazione Anammi, con 12 mila questionari compilati dagli associati in tutta Italia, nel 57 per cento dei cortili i regolamenti prevedono divieti al gioco dei bambini. Primo fra tutti, il calcio. E l'apertura decisa da Milano e Torino si scontra con una giurisprudenza severa. Se il gioco in cortile di per sé è tutelato dal Codice civile, appena i bambini alzano la voce le cose cambiano. Una sentenza del 2010 della Cassazione vede negli urletti dei bambini in cortile quel «disturbo del riposo delle persone» punito dall'articolo 659 del Codice penale, con multe da 40 euro per i genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

DOMENICA 1 LUGLIO 2012

In trappola nella grotta annegano quattro sub “Al buio in un muro di fango”

Dramma a Palinuro. E a Capri un'altra vittima

VINCENZO RUBANO

PALINURO — Un minuto prima avevano dato l'ok con il gesto della mano. I quattro sub avevano detto ai compagni di immersione che tutto stava procedendo bene. Invece, la tragedia. Scomparsi nei cunicoli della grotta del Sangue, una delle 35 cavità naturali che si aprono nella roccia di Capo Palinuro. I quattro facevano parte di un gruppo di otto. Quattro sono riusciti fortunatamente a mettersi in salvo; gli altri compagni di diving purtroppo non ce l'hanno fatta. Sono rimasti intrappolati in un cunicolo a causa del fango sollevato durante il loro passaggio. Sono morti così Andrea Petroni, romano di 41 anni, la guida Rizzo Douglas, residente nella Capitale, il 23enne Telios Panaghiotis, residente a Reggio Calabria e Susy Cavaccini, salernitana di 36 anni trasferita a Roma, giocatrice di pallavolo e scrittrice. Sub esperti, la vita divisa tra il lavoro e il mare dall'altra.

Erano arrivati a Palinuro giovedì pomeriggio, volevano visitare la grotta del Sangue, in curiosità dalla caratteristica di questa caverna

conosciuta in tutto il mondo per il colore rosso che si accende sulle pareti. Verso le 11,30 il gruppo si è immerso: il mare una tavola, doveva essere un'escursione facile, a non più di 15 metri di profondità. Ma dopo una decina di minuti accade qualcosa di inspiegabile. La comitiva si conta, quattro mancano all'appello. I compagni si rigettano in acqua, cercano di re-

Solo un minuto prima avevano fatto un cenno ai compagni per dire che era tutto ok. Poi non sono più riemersi

cuperarli e avvertono i soccorsi. Solo pochi istanti e arrivano due gommoni della Guardia Costiera. I quattro sub sono rimasti bloccati all'interno della grotta e dall'esterno è impossibile raggiungerli. «L'acqua è torbida, un muro di fango», si lamentano i soccorritori. Solo ver-

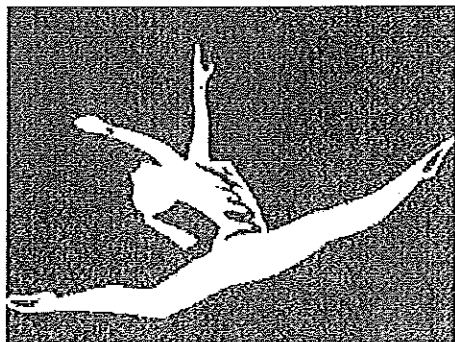
so le 16,30 riaffiora il primo corpo. È di Andrea Pretoni, un avvocato romano giunto a Palinuro in mattinata. Lui non doveva esserci, aveva detto di restare a Roma, ma all'ultimo momento aveva optato per una sorpresa agli amici. Nel giro di poche ore riaffiorano gli altri due corpi, quelli di Douglas Rizzo e Susy Cavaccini. In serata, i vigili del fuoco recuperano anche l'ultimo cadavere, quello di Telios Panaghiotis, rimasto incagliato in una roccia. Ad attendere sul porticciolo i soccorritori una comunità sotto shock. «Palinuro è distrutta dal dolore». Il sindaco di Centola, Carmelo Stanziola, ha seguito personalmente sul posto le operazioni di recupero. «In questi momenti è difficile alleviare il dolore ma il calore umano è indispensabile. Ho interrotto il programma degli eventi estivi e proclamerò il lutto cittadino nel giorno dei funerali». E intanto a Capri si consuma un altro incidente: al largo di Punta di Tiberio un uomo di 70 anni, di Napoli, durante un'immersione guidata è stato colto da malore ed è morto nel corso della risalita.

Cerca nel sito

ALTRI SPORT

Festival del Sole

La più grande manifestazione internazionale di ginnastica nell'area del Mediterraneo è giunta all'11a edizione



Il Festival del Sole è la più grande manifestazione internazionale di ginnastica nell'area del Mediterraneo, nasce nel 1989, come novità assoluta per l'Italia.

Per un'intera settimana la città di Riccione si trasforma in un grande palcoscenico all'aperto che vede esibirsi atleti provenienti da tutto il mondo. 17 nazioni, 3500 atleti, 1000 accompagnatori, 20 ore di workshop, mostre, feste ed eventi. Performance libere purchè accompagnate da musica, corpo libero e acrobatica, aerobica, acrogym e trampolini, ritmica e artistica, danza classica e moderna, hip-hop e urban dance,

parkour: queste e tante altre le specialità presenti al Festival del Sole, colorate e spettacolari dove non ci sono limiti di categoria, di livello tecnico o di età, in una filosofia assolutamente non competitiva, una celebrazione della gioia e del benessere di fare sport e stare insieme.



Legato da sempre all'UNICEF, anche quest'anno il festival creerà un evento allestendo una mostra a scopo benefico IL GRIDO DI CARTA (Palazzo del Turismo 29 giugno - 8 luglio 2012) con opere dell'artista Marco Landi performance dal vivo della compagnia B-you Acrobatic di Riccione e V.A.T. Di Macerata tratte dallo spettacolo teatrale "IMMAGINARIA". Le opere saranno in mostra e potranno essere acquistate per supportare l'UNICEF nei progetti in Congo

www.festivaldelsole.it

lunedì, 2 luglio 2012, ore 12.45

Al via i 'Mondiali antirazzisti' dedicati all'emergenza sisma

Iniziativa Uisp

In programma tornei di basket, pallavolo, cricket, rugby e touch rugby. Ci sarà anche uno spazio culturale, in cui avranno luogo dibattiti, documentari e musica.

Castelfranco Emilia (Modena), 2 luglio 2012 - Da mercoledì a domenica prossimi **Bosco Albergati (Castelfranco Emilia)** ospiterà l'edizione 2012 dei **Mondiali antirazzisti Uisp**. La scelta della location, vicino ai luoghi più colpiti dal terremoto, vuole essere un segnale di normalità e solidarietà, come recita poi lo slogan 'I Mondiali Antirazzisti abbracciano l'Emilia'.

Sono tante le iniziative in programma. **'Sosteniamo una squadra-senza campionato mai'**, ad esempio, si propone di adottare le squadre dei territori colpiti dal sisma, affinché possano continuare a praticare sport anche l'anno prossimo.

Domenica verrà poi organizzato il **'Torneo della solidarietà'**, a cui parteciperanno squadre composte da persone che provengono dai territori più colpiti dal sisma e squadre dei Mondiali, e sabato sera si giocheranno le finali. Questa edizione presenta due novità: l'esordio del softball e una dimostrazione di pattinaggio. **In programma tornei di basket, pallavolo, cricket, rugby e touch rugby. Ci sarà anche uno spazio culturale, in cui avranno luogo dibattiti, documentari e musica.**

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Emilia Romagna

Sisma: i Mondiali antirazzisti nel Modenese pro-terremotati

Da mercoledì a domenica, ci sarà anche "Torneo solidarietà"

02 luglio, 11:30

(ANSA) - BOLOGNA, 2 LUG - Tornano i Mondiali Antirazzisti Uisp, in programma da mercoledì a domenica a Bosco Albergati (Modena). Si giocano a ridosso del territorio che ha avuto i maggiori danni dal terremoto, con l'intenzione di dare un segnale di normalità all'insegna dello slogan 'I Mondiali Antirazzisti abbracciano l'Emilia'.

Diverse le iniziative rivolte al mondo dello sport di base emiliano, tra cui un 'Torneo della solidarietà'. Spazio anche alla cultura con dibattiti e musica. (ANSA).

You are here: Home » Primo piano » Sociale » **A Modena i Mondiali Antirazzisti**

A Modena i Mondiali Antirazzisti

POST DI CHIARA CAMPANELLA DATA: LUGLIO - 2 - 2012

0 Tweet 2 Share Share Mi piace 2

Mi piace 2



Modena – Far incontrare le persone è l'obiettivo dei Mondiali Antirazzisti che si svolgeranno a Bosco Alberghetti (Modena, Italia) dal 4 all'8 luglio 2012. Infatti, la conoscenza, il confronto e lo scambio sono alla base di qualsiasi iniziativa di successo mirata alla lotta contro il razzismo e la discriminazione. Per superare la paura e il pregiudizio (che nella maggior parte dei casi portano all'esclusione sociale) è fondamentale incontrare e conoscere le persone.

Parte così con il mese di luglio la **XVI edizione dei Mondiali Antirazzisti** organizzati dall'Uisp, evento non solo sociale, ma anche sportivo, musicale e culturale. Una festa con 5mila giovani provenienti dall'Europa e dal mondo, nel segno del dialogo e del rispetto. Gli organizzatori hanno deciso di mantenere l'appuntamento in provincia di Modena, una delle terre più colpite dal sisma, di coinvolgere le popolazioni attraverso una serie di iniziative e sostenerle attraverso una raccolta fondi e l'acquisto di prodotti alimentari del luogo per le attività di ristorazione.

I Mondiali Antirazzisti sono Iniziati come semplice dimostrazione e con il tempo si sono trasformati in un autentico laboratorio di idee. La manifestazione ha dato vita a progetti paralleli, cooperazione tra gruppi diversi e azioni concrete che hanno luogo nel corso dell'anno. Tutti gli anni **vi partecipano circa 4000 persone che rappresentano 200 squadre** (maschili, femminili e miste), i cui partecipanti comprendono gruppi di ultrà italiani, gruppi di fan da numerose altre squadre europee, associazioni di immigrati da tutto il mondo, organizzazioni antirazziste, gruppi giovanili, etc.

Corsi Per Donne

Mrs.Sporty: lo Sport Club su Misura per Te. Scopri i Nostri Centri!

www.mrsporty.it

Scegli Tu!

Giocare ai Mondiali Antirazzisti significa **mettere da parte la rivalità tra gruppi** o comunità e l'aggressione individuale, vivendo insieme ad 'altri'. Non è quindi un torneo competitivo. Si tratta di cinque giorni di calcio, ma anche di concerti, dibattiti e altri eventi sportivi e culturali, incontri e molto altro ancora. I gruppi che hanno partecipato a eventi precedenti nel corso degli anni sono accompagnati da coloro che partecipano per la prima volta. Lo stesso vale per i Paesi rappresentati dalle comunità di Immigrati: Senegal, Pakistan, Cile, Bengala, Kurdistan, Kosovo e Moldavia. Saranno presenti due aree separate sul campeggio: una per coloro che vogliono fare festa tutta la notte e un'altra per coloro che desiderano dormire. Per coloro che invece desiderano stare in albergo, a proprie spese, possono richiedere all'arrivo una lista di alberghi. Colazione, pranzo e cena possono essere acquistati dal ristorante, i cui proventi saranno destinati esclusivamente per finanziare i Mondiali Antirazzisti.

Ogni anno viene creata una Piazza Antirazzista utilizzata come area espositiva per ciascun gruppo che desidera mettere in mostra il proprio impegno nella lotta alla discriminazione ed al razzismo. Vengono mostrati video e si tengono incontri informali. Gli stand della mostra sono aperti durante il giorno e sono in vendita magliette, libri, oggetti di artigianato internazionale e altro. Infine, oltre al torneo di calcio, ogni sera c'è un concerto rock, reggae o ska.



Lì dove ci sono pregiudizi da sconfiggere e separazioni da superare, scendono in campo l'Uisp e lo sport sociale. Un esempio sono le finali che vengono disputate ai calci di rigore per abbassare il tasso di agonismo ed evitare esasperazioni inutili. **I Mondiali si giocano per combattere il razzismo! Partecipate!**

Chiara Campanella

Foto via gruppoandreaverrina.wordpress.com; liberinant.es.org; radicisolidali.it

Sei in: [Repubblica Bologna](#) / [Cronaca](#) / [Un calcio alla xenofobia con i mondiali ...](#)

SOLIDARIETA'

0

Tweet 5

Consiglia 108

Un calcio alla xenofobia con i mondiali antirazzisti

Il 4 luglio partirà la quattordicesima edizione dei Mondiali antirazzisti: sport, dibattiti e concerti, oltre a una raccolta fondi per i terremotati

di DINO COLLAZZO



Un calcio contro la xenofobia. Anche quest'anno il parco di Bosco Albergati, a Castelfranco Emilia, ospiterà la sedicesima edizione dei Mondiali antirazzisti. Dal 4 all'8 luglio 200 squadre, con ragazzi e ragazze provenienti da 50 paesi diversi, si sfideranno in tornei di calcio, basket, pallavolo e softball.

L'evento. Non solo attività ludiche durante i 5 giorni, ma anche dibattiti concerti e tanta musica. L'evento organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) vedrà alternarsi diversi momenti di discussione, del valore della

memoria, con una visita al museo Cervi, ai tagici eventi del sisma con un incontro dal tema "Il terremoto visto dal basso: da l'Aquila a Modena". A movimentare le serate ci saranno dj set e molti concerti, tra cui quello del 6 luglio in cui sul palco saliranno i Kaleidoscope e i Linea 77.

L'iniziativa. Quest'anno il torneo si tinge di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma. Gli organizzatori hanno invitato tutti i gruppi e associazioni, che partecipano ai Mondiali, e le leghe Uisp di tutt'Italia a adottare una delle squadre emiliane che ha avuto gli impianti sportivi danneggiati dal sisma. Verrà attivata anche una raccolta fondi e il cibo distribuito durante l'evento sarà acquistato dai produttori del luogo. Intanto il 30 giugno si parte con un'iniziativa, voluta dall'Uisp di Roma insieme al Comune di Ladispoli e agli organizzatori dei mondiali antirazzista, con un torneo di calcio a 7 "La solidarietà è un gol" per raccogliere dei soldi da destinare ai terremotati dell'Emilia Romagna.